

SOLUZIONI TECNOLOGICHE

Attenti alla finta email dell'Agenzia delle Entrate

di TeamSystem.com

Nelle ultime settimane molti Italiani hanno ricevuto una comunicazione proveniente dall'**Agenzia delle Entrate**. Si trattava di **un'email** che ha raggiunto migliaia di persone in tutto il Paese invitando i destinatari a consultare le nuove **Linee Guida fiscali**. Tutto sembrava molto chiaro, tranne un piccolo particolare: il messaggio era falso e conteneva **un virus allegato!** Eppure le vittime sono state parecchie, al punto che la stessa Agenzia delle Entrate ha pubblicato un **avviso** sul suo sito istituzionale per **mettere in guardia i contribuenti**.

Giocare con l'emotività

L'idea di usare false comunicazioni di enti pubblici o istituti bancari per diffondere **software malevoli** è una strategia ormai vecchia. Eppure, dal punto di vista dei **pirati informatici** offre numerosi vantaggi. Prima di tutto **attira l'attenzione** di chi legge, molto più di quanto possa fare qualsiasi altro tipo di comunicazione "non ufficiale". Inoltre, usando il nome di un ente riconosciuto, **può contare su una certa credibilità**. Chi sposterebbe nello spam o nel cestino una comunicazione dell'Agenzia? Prima di disfarsene ci si pensa due volte e magari si fa anche un clic sull'allegato per leggere le famose **Linee Guida**. Gli esperti di sicurezza chiamano questa tecnica "

social engineering" e consiste, in pratica, nello sfruttare le reazioni emotive delle persone per ingannarle e far fare loro ciò che si vuole. Il testo del messaggio gioca proprio su questo meccanismo:

si annuncia un pericolo (un accertamento fiscale) e **si offre una soluzione** (leggere le Linee Guida) per evitarlo. La soluzione, quindi, sembra a portata di mano. Allegato al messaggio c'è, infatti, un file compresso, chiamato **guida010914.ZIP**. Il nome vuol far intendere che si tratti di una guida realizzata il primo di settembre del 2014 e che al suo interno si trovino tutte le indicazioni per evitare un'indagine del Fisco. In realtà il file DOC all'interno dell'archivio, una volta aperto, non aiuterà a evitare una multa, ma **installerà un virus**.

I segnali d'allarme

Di solito ci si accorge subito quando un messaggio è una truffa: le **email** sono quasi sempre **realizzate con poca cura**. Questi raggiri digitali **provengono spesso dall'estero** e i messaggi sono scritti usando un **traduttore automatico** che genera un **italiano sgrammaticato** e le rende chiaramente riconoscibili. Tuttavia, questa volta, il messaggio è ben realizzato e sembra autentico. Per renderlo più credibile, i pirati informatici hanno usato **il logo dell'Agenzia delle Entrate** nell'intestazione, dandogli così un tono molto "ufficiale". Inoltre, il testo è scritto in un ottimo italiano, segno che con molta probabilità i malfattori non arrivano da tanto lontano.

Gli effetti del virus

Il virus allegato alla finta comunicazione si chiama **Trojan.DocDownloader.G** ed è nascosto in un file di Word. Una volta attivato, permette al suo autore di scaricare e installare altri programmi dannosi sul computer infetto. In questo modo il **pirata informatico** può controllare a distanza il PC per farne quello che vuole. Gli obiettivi variano a seconda dei casi: spesso i computer controllati da un **trojan** vengono semplicemente utilizzati per **inviare messaggi di posta indesiderata**, ma il virus può anche sottrarre **documenti o dati riservati** come quelli per l'accesso all'**Internet Banking**. Insomma, occhi aperti e aggiorniamo l'antivirus!